

ALLA CONVENTION DI NEW ORLEANS MA CON CROCIERA TRA TANTI AMICI



COME SEMPRE, il presidente commissione Congresso 2011, **Ambrogio Locatelli**, propone ai rotariani del Distretto 2050 una variante. Quest'anno, dunque, la Convention a New Orleans sarà accompagnata da una crociera.

Ecco il Programma Speciale Rotary Convention dal 14 al 26 maggio 2011: • 14 maggio - Italia/New Orleans con Delta Airlines. Trasferimento e sistemazione all'Intercontinental Hotel; • 15 maggio - Inizio Crociera Ncl Spirit : Yucatan, Belize, Roatan Honduras, Cozumel; • 22 maggio - Sbarco a New Orleans e inizio della Rotary Convention; • 22-25 maggio - Rotary Convention. Sistemazione in hotel; • 25-26 maggio - New Orleans/Italia con Delta Airlines.

La Norwegian Spirit (www.ncl.eu) è una nave da crociera di 75 mila tonnellate, rinnovata nel 2008 e può ospitare oltre duemila passeggeri. Le guide di viaggio americane Galaxi, Berlitz, Ttg, Frommer e i siti di "rating" www.galax-sea.com e www.cruise-deals.com assegnano alla Norwegian Spirit un punteggio 3/4 stelle, alla pari delle più note Costa e Msc. Del resto, la Ncl naviga nel Mediterraneo con buoni riscontri qualitativi da parte della clientela italiana.

Per informazioni, quote di partecipazione, prenotazioni, eccetera, rivolgersi a: **Vogue Vacanze & Viaggi**: telefono 0382-32.111
Email: info@voguetravel.it

Perché i rotariani del Distretto 2050 dovrebbero essere interessati a visitare le aree dei Distretti 4250 (Stati di Belize e Honduras) e 4200 (Quintana Roo, stato confederato del Mexico)? Semplice: perché l'esplorazione europea nel Centro America iniziò nel 1502 proprio nei pressi dell'isola di Roatan in Honduras, durante il quarto viaggio di Cristoforo Colombo. Inoltre sarà interessante visitare la vasta area affacciata sul Mar dei Caraibi, dallo Yucatan all'Honduras e godere ancora della selvaggia e incontaminata natura, con giungle ricche di fauna esotica, rigogliosa vegetazione ed ecosistemi incontaminati. Di grande interesse, inoltre, sono le numerose aree archeologiche lasciate dalla civiltà e dalla cultura dei Maya.

La proposta di viaggio, abbinata ai tre giorni completi alla Rotary Convention di New Orleans, offre l'opportunità di visitare siti archeologici quali la Piramide di Chacchoben, Altun-Ha, dove fu rinvenuta una giada di 5 chili finemente intagliata, e il mitico "Castillo" a Tulum sulla Riviera Maya. Chi invece ama la natura, potrà immergersi nell'originale flora e fauna dei Parchi nazionali dello Yucatan e Costa Maya, nelle foreste pluviali del Belize o fare incontri ravvicinati con i delfini di Roatan.

L'itinerario 15-22 maggio consente di arrivare a New Orleans riposati e giusto in tempo per partecipare alla Rotary Convention 2011.

Chi fosse interessato non esiti a prenotare.



Pag. 2 - Il restauro di S. Andrea di Mantova



Pag. 3 - Ambiente e salute, Forum del Gruppo Po



Pag. 7 - Troppi giovani ignorano la prevenzione

In questo numero

- Grande successo del bando territoriale della Valle Sabbia
- Il Rc Oltrepò recupera il busto del poeta Cremaschi
- Successo del Rc Voghera con gli incontri nei licei

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE



DUE GRANDI EVENTI PER RILANCIARE LA CAMPAGNA END POLIO NOW



Nelle foto, dall'alto a scendere: suggestive immagini dei castelli San Giorgio di Mantova e di Abbiategrasso illuminati con i loghi del Rotary e della campagna End Polio Now. A lato e in basso alcuni momenti della grande festa a Mantova con lancio di palloncini alla presenza del Governatore Mario Gelmetti e del Sindaco Nicola Sodano

Cari Amici Rotariani, il tempo scorre veloce e l'Agenda dei prossimi mesi, fino a giugno, diventa sempre più fitta di eventi, manifestazioni e azioni rotariane. E in tutta questa intensa attività devo dare atto – e lo faccio con grande piacere – che la presenza del Club, a volte singolarmente, ma molto spesso a gruppi, è stata imponente, spontanea e responsabile. La centralità del club è stata riaffermata con grande determinazione. La rinnovata consapevolezza di essere protagonisti.



Le comunità dentro le quali il Rotary opera e cresce hanno espresso con grande chiarezza la loro funzione originaria di valori, di bisogni e di speranze. Il mese scorso era dedicato alla "Intesa mondiale", in concomitanza con la ricorrenza della nascita del Rotary, e per tale evento



il Rotary International ha invitato tutti i Distretti a progettare iniziative tendenti a diffondere l'immagine del Rotary e in particolare del progetto "End Polio Now".

Una delle iniziative, già sperimentata nello scorso anno, è stata quella di proiettare il logo rotariano sulla superficie di monumenti storici (la prima esperienza è stata fatta a Roma con il Colosseo).

Quest'anno ci abbiamo provato anche noi del Distretto 2050.

L'orgoglio dell'appartenenza non risparmia neanche il Governatore. Sono orgoglioso del fatto che in Europa solo tre Distretti

abbiano realizzato questo evento e, nel nostro 2050, con ben due manifestazioni: una a Mantova e l'altra ad Abbiategrasso.

Non si tratta della semplice proiezione dell'immagine del Rotary e del progetto End Polio Now che, per risultare efficace, necessita della presenza e del coinvolgimento della comunità con le sue rappresentanze più semplici.

Mi riferisco in particolare all'evento di Mantova.

Nello spiazzo antistante le mura del Castello di San Giorgio si è radunata la gente, tanta gente, tantissimi bambini e in mezzo a tutti loro, il sindaco. Poi a ridosso delle mura c'erano gli stendardi di tutti i Club Mantovani e sulle facciate del castello la proiezione del simbolo del Rotary International e a fianco quello della "End Polio Now": è la comunità che trasmette ai Rotary Club quei valori necessari a far sì che il Rotary International possa vincere la battaglia contro la Polio nel mondo. Io l'ho vista così, e mi sono emozionato.

Debbo però anche dare atto che, quello

che è avvenuto a Mantova, nella sostanza, è quello che avviene puntualmente in tutte le mille iniziative che nel Distretto fervono in favore della End Polio Now: lì c'è stato solo un forte impatto con la comunità che non tarderà a rivelarsi proficuo.

D'altra parte ho imparato che l'impegno che ognuno di noi mette nel proprio lavoro rotariano è rivolto al futuro, più o meno prossimo, dove ci attendono con impazienza le nuove generazioni.

Un caro abbraccio

DG Mario Gelmetti



UN PARCO SUL GARDA CELEBRERÀ MULITSCH

TOSCOLANO – Sergio Mulitsch di Palmenberg è stata una figura importante per la nascita del progetto di vaccinazione mondiale, Polio Plus. E proprio a ricordo del suo instancabile impegno rotariano il RC di Salò e Desenzano, in collaborazione con il Comune di Toscolano Maderno, il 10 aprile (ore 11) dedicherà a Sergio Mulitsch un piccolo parco pubblico della cittadina sul lago di Garda, nella quale egli abitò sul finire degli anni '60, prima di passare a Treviglio. Il 24 giugno 1980 ritornò ospite del suo vecchio Club a Gardone insieme ad Albert Sabin. Durante la conviviale il Club confermò la adesione alla prima campagna di vaccinazione anti-polio nelle Filippine, ponendo le basi per il successivo programma Polio Plus.



I CLUB ROTARY E INNER WHEEL RIPORTANO ALL'ANTICO SPLENDORE SANT'ANDREA DI MANTOVA

Mantova – Un service impegnativo e importante quello che il Rotary Mantova-centro ha scelto di effettuare nel corrente anno e nel prossimo con i presidenti **Giampaolo Tosoni** e **Rolando Paladini**. Si tratta del restauro di due riquadri pittorici di Felice Campi, collocati a destra e a sinistra alla fine della navata della Basilica di S. Andrea a Mantova. Il contributo rotariano va inquadrato nel complesso restauro della Concattedrale, sicuramente la chiesa più importante della città per il suo valore artistico (è stata progettata da Leon Battista Alberti e apre Mantova al Rinascimento) e religioso (nella cripta sono custoditi i Sacri Vasi che contengono il sangue di Cristo, portato secondo la tradizione dal soldato Longino). Negli anni scorsi sono state restaurate le parti esterne per garantire sicurezza e stabilità. Negli ultimi due sono iniziati i lavori per il ripristino interno, soprattutto delle decorazioni pittoriche che coprono gran parte delle pareti, una superficie di grandi dimensioni, in una chiesa che sorprende per la sua vastità. I lavori sono stati suddivisi in lotti e sono sovvenzionati da varie istituzioni mantovane e non, che si sono fatte carico secondo modalità diverse di costi elevatissimi. Il Rotary del centro storico ha scelto di partecipare con un contributo limitato se si parla di superficie complessiva (i due riquadri sono di circa 20 metri quadrati), ma molto importante e significativo se si considera il valore dell'opera. Si tratta dell'illustrazione di due passi evangelici, Cristo incontra l'adultera



"Gesù e gli ossessi" e, in alto a destra, gli organizzatori del restauro



ra e Cristo libera gli ossessi, decorazioni pittoriche eseguite con la tecnica a secco, commissionate al pittore mantovano Felice Campi nel 1785 quando si avviò a conclusione la lunga storia costruttiva e decorativa di Sant'Andrea iniziata nel 1472 e proseguita con alterne vicende fino alla fine del '700, quando i Gonzaga già avevano lasciato Mantova dopo quattro secoli di dominio ed era subentrato l'impero asburgico con Maria Teresa d'Austria. Le decorazioni eseguite nel '700 sono in parte forme che si ripetono, in parte scene di argomento religioso come le due a cui andrà il contributo rotariano che nella sua prima parte è già stato consegnato al parroco **mons. Ulisse Bresciani** alla presenza del presidente

in carica Tosoni, del presidente in coming Paladini e della presidente dell'Inner Wheel mantovano **Barbara Ansaloni**. Infatti i due club agiscono insieme per questo service, come per altri, e in particolare buona parte di questa prima tranche viene dalla raccolta fondi realizzata con la partecipazione di entrambi i club in occasione dell'ultima Festa degli Auguri. Referenti del service sono i soci **Gianni Guastalla** e **Marisa Bonfatti Pains** che ha tenuto una interessante relazione tecnica sull'attività di restauro nella basilica mantovana e in particolare sull'oggetto del contributo rotariano. Chi entra in S. Andrea oggi può già ammirare la nuova luminosità della parte terminale (abside e transetti) riportata allo splendore originale. Presto anche i due riquadri del Campi, ben collocati alla fine della navata, acquereranno nuova luce e piena leggibilità grazie al restauro patrocinato da Rotary e Inner Wheel.

Bona Boni

"SCRIVERE.. UN DIRITTO, NON UN SOGNO", PAROLA DI ROTARACT

S. GIULIANO MILANESE – Il Service di Natale del Rotaract Club San Giuliano Milanese, di cui è presidente **Alice Carafoli**, è stato finalizzato a sostenere per il secondo anno consecutivo, l'Associazione Fratelli Dimenticati onlus Fil di Melegnano. La donazione del Rotaract Club contribuirà a finanziare il progetto di formazione e alfabetizzazione delle donne di Shantipara, nello Stato di Chhattisgarh (India). Si è deciso di chiamare il Service "Scrivere... un diritto, non un sogno", poiché, i rotaractiani sono convinti che tutti quanti



I rotaractiani di S. Giuliano impegnati nella raccolta di fondi

debbano poter imparare a scrivere e a esprimere i loro sogni anche attraverso la scrittura. Chiaramente oltre all'aspetto più "romantico" dell'arte della scrittura, resta il fatto che la scrittura stessa potrà permettere a ognuno di loro di migliorare la propria vita. Il 12 dicembre scorso il Rotaract San Giuliano Milanese ha organizzato la ven-

dita diretta con banchetto e gazebo, in piazza Risorgimento a Melegnano. In quella mattinata sono stati venduti alla cittadinanza e ai passanti, 100 panettoni "Le tre Marie", che sommati ai 160 venduti precedentemente in due aziende di rotariani, hanno permesso al Rtc di devolvere ben 2.000 euro alla onlus. Il contributo è stato consegnato direttamente nelle mani della responsabile della Filiale di Melegnano (Milano) della sopracitata onlus, lo scorso sabato 29 gennaio presso la Scuola Sociale Accademia delle Arti di Melegnano (via Marconi 21).

LE MISSIONI IN AREE DI CRISI ANALIZZATE DA DUE PROSPETTIVE

BRESCIA – Inizio suggestivo e coinvolgente quello della serata del 25 gennaio scorso a Villa Fenaroli di Rezzato (Brescia): rintocco della campana, minuto di raccoglimento in memoria dei caduti civili e militari nelle missioni all'estero, inni.

Organizzata dal Rotary Club Brescia Est (presidente **Daniele Bresciani**) in interclub con il RC Vallesabbia Centenario (presidente **Pierdomenico Dall'Era**) e il RC Rodengo Abbazia (presidente **Michele Salvioni Giebelman**), si è dimostrata peculiare e distintiva per la notevole partecipazione di soci e ospiti, nonché per i temi trattati, che si collocano nello scenario delle missioni nelle aree di crisi (Balcani-Medio Oriente). Due i relatori obiettivamente efficaci, il **cap. magg. Trebeschi**, bresciano, paracadutista, ranger e la dottoressa **Cristina Balotelli**, giornalista professionista di Radio 24, hanno proposto uno spaccato della loro lunga esperienza nelle aree di crisi.

Il primo ha partecipato alle missioni in Afghanistan, Albania, Bosnia-Herzegovina, Kossowo, Macedonia e Iraq, dove gli è stata concessa dall'esercito Usa la medaglia all'o-



I presidenti dei Club organizzatori dell'evento con i relatori

nore. Nella sua chiara esposizione, molto interessante e con l'ausilio di immagini, basandosi sul suo impiego in Afghanistan nei Balcani e Iraq, ha proposto dei flash soprattutto sulle qualità complessive dei componenti delle Fos, costituito da uomini dotati di fervida passione, altruisti di indiscutibile e profonda professionalità. Operatori che per altro hanno subito un notevole arricchimento umano, dovuto al contatto con le popolazioni locali inizialmente diffidenti e ostili, ma

successivamente amiche. Questo per la lealtà e l'altruismo mostrato dai nostri militari. Ha fatto seguito l'intervento della dottoressa Balotelli che, come giornalista, è stata "embedded" (cioè aggregata all'Esercito) nelle missioni in Libano (2007 e 2010) e in Afghanistan (2009) e quale inviata in Israele. Nella sua brillante esposizione ha fatto presente che per poter lavorare come giornalista nelle zone di guerra, alla base di tutto c'è

la passione, ma al tempo stesso, essendo in gioco la sicurezza personale bisogna seguire alcune regole. In primis capire le esigenze delle parti e mai intralciare il loro lavoro o causare situazioni di disagio. Il giornalista deve mantenere un atteggiamento di umiltà ed ubbidire a quello che dispongono i militari, particolarmente in presenza di pericolo. Bisogna anche costruire un rapporto di fiducia con i militari e avere un profondo rispetto con la popolazione con la quale si entra in contatto, la cui mentalità può essere estremamente diversa dalla nostra.

La giornalista ha avuto la possibilità di viaggiare sui blindati Lince con i soldati che quotidianamente pattugliavano le strade di Kabul. Al termine degli interventi: le domande e, successivamente, il presidente Bresciani (coinvolto anche gli altri due presidenti) ha donato ai relatori il gagliardetto del club ed altri oggetti di ricordo ed ha salutato i presenti. La serata perfettamente organizzata in ogni suo aspetto e conclusasi tra applausi scroscianti ha meritatamente riscosso uno strepitoso successo.

Antonino Ricci

AMBIENTE, ALIMENTAZIONE E SALUTE IL PROGETTO DEL GRUPPO PO SARÀ PRESENTATO CON UN FORUM

Piacenza – Folla delle grandi occasioni alla conviviale del 25 gennaio al RC Piacenza Farnese. Presenti anche i presidenti dei Club del Gruppo Po per introdurre le linee d'azione del progetto "Ambiente alimentazione e salute". Si tratta, infatti, di un'iniziativa ad ampio raggio, ossia estesa su di un territorio abbastanza grande, per recuperare più marcatori possibili, esprimere valutazioni in proposito e invitare le autorità preposte ad intervenire per diminuire i rischi.

Tutto questo darà spazio ad ampie relazioni, nel **Forum che si terrà il 7 maggio** a Palazzo Farnese, cui potrà partecipare il pubblico per rendersi conto della situazione e delle iniziative che si vorranno porre in atto.

A coordinare le operazioni è stato scelto il dottor **Giuseppe Miserotti**, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Piacenza e socio del Rotary Farnese.

Così, martedì l'iniziativa ha preso avvio.

Per i saluti ed i ringraziamenti è intervenuto il presidente **Domenico Toscani**. Erano presenti: **Bruno Zuccone** assistente del Governatore, **Sandro Silva** del Rotary Piacenza, **Franco Marchesini** del Rotary Valli del Nure e Trebbia, **Pierluigi Fiocchi** del Rotary Valtidone, **Giancarlo Bossi** del Rotary Fiorenzuola, **Elio Baldini** del Rotary Sant'Antonino, **Raffaele Veneziani** del Rotaract Piacenza e **Alessandro Magoni** del Rotaract Fiorenzuola. Quindi, tutti i responsabili dei Club del Gruppo Po.

Il dottor Miserotti ha allora iniziato la conversazione che presenterà al Forum. E' partito dalla considerazione che il corpo umano è



Il tavolo della presidenza e, sotto, Domenico Toscani con Giuseppe Miserotti



composto in gran parte d'acqua e tale si mantiene per tutta la vita. In fondo, il campare altro non è che una continua trasformazione d'elementi in liquidi per produrre energia. Ebbene, che succederà agli esseri umani se l'acqua, e quindi tutte le sostanze di cui essa sostiene la vita, risulta fortemente inquinata? «Ormai - ha affermato Miserotti - tante sostanze velenose, e deleterie per tutti i viventi, sono penetrate nelle acque e determinano danni spesso irrevocabili. Ci sono leggi a

tutela, che tuttavia spesso vengono disattese ed è anche abbastanza facile». Dall'acqua alla terra il passaggio degli inquinanti è facile: le irrigazioni corrono per tutte le campagne, poi vanno ai fiumi, ai laghi e al mare. Anche la terra soffre di forte inquinamento, a cominciare da certi concimi, da antiparassitari e da diserbanti. E su questo suolo nascono le piante che nutrono direttamente l'uomo e gli animali creando catene alimentari che spesso hanno come ultimo anello l'alimentazione umana.

«Siamo a rischio di gravi malattie. Si sono, infatti, formati intrecci d'inquinamento molto pericolosi. I pesci, che costituivano un sano nutrimento per gli esseri umani, oggi possono apportare agli organismi piccole quantità di

mercurio che nuoce molto alla salute. Che dire poi dell'aria che si respira? Nonostante i divieti, le polveri sottili superano ampiamente le soglie di sicurezza ed entrano negli organismi avvelenandoli e lasciando debilitanti conseguenze», ha continuato il relatore.

Ha ripreso, poi, parlando delle nuove generazioni, ossia i bambini. «Se non s'interviene, che mondo lasceremo? Già ora si vedono le conseguenze di un pianeta ammalato. Si prenda, tanto per dire di un micidiale inquinante, la diossina. Essa - ha proseguito il relatore - è diffusa, in particolare dove esistono grandi inceneritori. Ebbene, è stata trovata anche nel latte materno, quello che nutre i neonati. L'Italia è un paese particolarmente esposto. Basti pensare che fra i neonati italiani si raggiunge il tasso di 2.6 di tumori alla nascita, contro l'1.1 della media europea». Occorre riflettere a lungo su questi dati, esposti qui un po' celermente. E occorre convincere i responsabili che il sistema di "uso" del pianeta va convertito.

Questo sarà il fine del Forum del 7 maggio. Molti applausi e ringraziamenti dai presenti, sorpresi anche delle condizioni del pianeta e decisi a comunicare la situazione a chi dovrebbe, in assoluto, tentare di mutare il sistema.

Luigi Galli

IL RC S. GIULIANO DICHIARA GUERRA ALLA "MORTE IN CULLA"

SAN GIULIANO MILANESE – Un service a favore della ricerca contro la Sids, la Sindrome della morte improvvisa del lattante ("la morte in culla"), che colpisce un neonato su 1000 tra il mese e l'anno di vita, è stato realizzato dall'Rotary Club San Giuliano Milanese durante la tradizionale conviviale natalizia di scambio di auguri.

«Il nostro Club - ha commentato **Alberto Zacchetti**, presidente dell'RC San Giuliano Milanese - ha scelto di dare un contributo alla ricerca, di cui l'Italia ha tanto bisogno, riguardo a un evento drammatico e non così raro come la Sids, di cui ancora non sono chiare le cause. Ci siamo impegnati nella raccolta fondi attraverso una tombolata con premi messi a disposizione dai soci stessi o donati da aziende amiche e che ha visto, inoltre, partecipare con entusiasmo numerosi soci e amici, la cui generosità, che ringraziamo, ha permesso di raccogliere questo contributo».

La consegna dei fondi è avvenuta il 31 gennaio scorso alla dottoressa **Luana Nosetti**, responsabile del Centro Sids della Clinica pediatrica di Varese (Centro di riferimento per la re-



Luana Nosetti, responsabile del Centro Sids-Clinica pediatrica di Varese, e Alberto Zacchetti, presidente RC San Giuliano Milanese

gione Lombardia), cui il Club ha trasferito la somma di 3.900 euro (3.400 raccolti durante la serata e 500 devoluti successivamente da **David Giarrizzo**, titolare di Happy Bimbo-Mam Association, un'azienda che produce tra l'altro succhietti, impegnata nella lotta contro la Sids e che, avvertita dell'iniziativa del Club S. Giuliano Milanese, ha voluto partecipare personalmente).

Durante la serata la dottoressa Nosetti ha illustrato ai partecipanti cos'è la Sids e, soprattutto, come prevenirla.

Le statistiche, infatti, parlano chiaro.

Alcuni comportamenti possono ridurre significativamente la sua incidenza. Le indicazioni anti-Sids per una buona nanna, quindi, sono: mettere il piccolo in posizione supina, evitare il fumo passivo, no alla condivisione del letto con i genitori (ma è bene tenere la culla nella stessa stanza per i primi mesi), non coprirlo eccessivamente e usare il succhietto.

Ulteriori informazioni si possono avere consultando il sito internet: www.antisids.it

Livia Zacchetti

DA SALÒ AD HARVARD, BODINI E LA SUA ESPERIENZA ALLA BUSINESS SCHOOL

GARDONE – Affollata serata al Rotary Club Salò e Desenzano del Garda (presidente **Silvano Zaglio**) per la relazione del socio **Marco Bodini**. Entusiasta ed eterno apprendista, come deve essere un vero dirigente d'azienda, Bodini ha deciso e ottenuto di partecipare al corso GMP presso la Business School in Cambridge Massachusetts, ovvero la scuola che ha il fine di "Educare leaders che fanno la differenza nel mondo".

La struttura, nata nel 1908, dispone di 220 insegnanti di altissimo livello e si basa sulla diretta esperienza di ciascuno studente fatta su casi reali, su cosa realmente farebbe il corsista di fronte alle sfide del mercato nei vari momenti di volatilità.

I frequentatori arrivano da ogni parte del mondo, in particolare dall'India e, in generale, dai paesi emergenti.



Il tavolo della presidenza e Marco Bodini durante il suo intervento

Il lavoro inizia con esperienze di comunicazione in piccoli gruppi per poi affrontare la platea di un più nutrito parterre in cui confrontare le proprie ricette per i casi analizzati e avere quindi il pa-

riore degli alti dirigenti aziendali che hanno dovuto affrontare nella realtà i problemi. La ricca esperienza professionale cementa i rapporti umani fra i partecipanti che per settimane dall'alba a notte inoltrata si sono confrontati su importanti temi economici tanto da lasciare rapporti umani che si continuano e si rinsaldano negli anni tramite una gestione sapiente degli ex allievi in modo da formare una specie di "Rotary economico" ricco di ben 85 clubs in 30 paesi. In Italia il club conta ben 340 membri che diventano 71.000 nel mondo.

Oltre all'entusiasmo per aver partecipato a uno dei più importanti stage del mondo per temi economici Marco Bodini è ritornato da questa

esperienza più ricco e sicuro di prima.

«Grande fatica, ma - come ha commentato Bodini in chiusura - è valsa la pena».



GRANDE SUCCESSO DEL BANDO TERRITORIALE DELLA VALLE SABBIA

Carpeneda – Oltre ogni più rosea aspettativa la partecipazione alla manifestazione di chiusura del bando territoriale della Valle Sabbia celebrata alla Fondital di Carpeneda, prestigiosa azienda del socio del RC Valle Sabbia **Orlando Niboli**, alla presenza di oltre cento qualificati rappresentanti di enti, associazioni, realtà del volontariato ma anche imprenditori, professionisti e industriali.

L'obiettivo era quello di far conoscere il servizio realizzato nel 2010 e in qualche modo rilanciare l'idea per il 2011.

A fronte di 30 mila euro raccolti dal Club tra una dozzina di Comuni della Valle Sabbia, la Fondazione della Comunità Bresciana con il segretario **Silvio Valtorta** del RC Salò e Desenzano del Garda ha messo a disposizione altrettanti 30 mila euro per un totale disponibile di 60 mila euro da investire in progetti non profit sul territorio. Poiché i contributi potevano coprire al massimo il 50 per cento dei costi dei progetti presentati, alla fine il valore totale degli stessi è stato superiore ai 120 mila euro. Una bella boccata di ossige-

no per i ristretti bilanci delle amministrazioni e del volontariato. Nove i progetti realizzati: dai servizi alla casa di riposo, alle manifestazioni culturali, dal sostegno al turismo culturale, all'integrazione degli stranieri, ecc.

Ora per il 2011



L'intervento di Nicola Bianco Speroni alla manifestazione di chiusura del bando territoriale

l'idea ambiziosa del presidente **Pierdomenico Dall'Era** sarebbe quella di raddoppiare la raccolta cercando gli ulteriori 30 mila euro necessari dal tessuto imprenditoriale valli-giano, che non era stato coinvolto nella prima esperienza del bando. Si vedrà nei prossimi mesi se l'operazione avrà avuto successo!

La serata ha consentito agli interessati la visita al nuovo stabilimento di Fondital, un fiore all'occhiello per la Valle Sabbia e certamente una eccellenza a livello nazionale. Viva impressione hanno destato gli investimenti milionari effettuati in risorse umane e attrezzature scientifiche che rendono il laboratorio unico a livello internazionale nella specifica attività di ricerca sull'impiantistica per riscaldamento. Alla cerimonia era presente il patriarca del gruppo **Silvestro Niboli**, accompagnato dai figli Orlando e Valeria che unitamente ai dirigenti dello stabilimento hanno offerto un'ottima presentazione della strategia aziendale. Al termine dell'incontro una sontuosa cena inaffiata da ottimo vino nel ristorante aziendale.

«BISOGNA FARE RETE» È LA RICETTA SUGGERITA AGLI IMPRENDITORI VALSABBINI DAL VICE PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CON DELEGA ALLE POLITICHE TERRITORIALI

GAVARDO – Bisogna fare rete! Questa la ricetta per uscire dalla crisi offerta dal vice presidente di Confindustria con delega ai distretti e alle politiche territoriali, **Aldo Bonomi**, lumezzanese doc e già presidente AIB, ospite del Rotary Valle Sabbia in quel di Gavardo.

Di fronte a un nutrito gruppo di imprenditori, guidato dal presidente del Club **Pierdomenico Dall'Era**, Bonomi ha spiegato che fare rete vuol dire trovare sinergie con partner anche di settori diversi così da proporre nuovi progetti e nuovo sviluppo a fronte di interessanti agevolazioni fiscali: fino a 1 milione di euro di utili d'impresa defiscalizzati per i nuovi investimenti in rete.

Uno strumento particolarmente interessante nel nostro paese dove il 98,5 per cento delle aziende sono piccole o medie e quindi hanno



Aldo Bonomi durante il suo intervento a Gavardo, ospite del Rc Valle Sabbia

più difficoltà a muoversi sul mercato internazionale e a lavorare con le multinazionali.

Confindustria si è impegnata affinché nelle prossime settimane anche l'Unione Europea promuova questa forma di collaborazione con

appositi bandi di finanziamento. Già alcuni distretti si sono mossi in questo senso: il calzaturiero, il tessile e quello dei mobili. E' una opportunità questa da non sottovalutare in una situazione economica nazionale che ha visto

aumentare dal 2007 ad oggi da 5 a 57 milioni il numero delle ore di cassa integrazione e a Brescia i fallimenti passare da 254 nel 2009 a 313 nel 2010, mentre in Germania il governo ha investito 80 miliardi di euro per il rilancio delle attività economiche (e i risultati si vedono!) in Italia il governo non è stato in grado di offrire nulla (e i risultati si vedono!). Contrariamente ai consorzi, il contratto di rete consente all'imprenditore di rimanere a tutti gli effetti padrone in casa propria e ottenere agevolazioni nella realizzazione di iniziative nuove e partecipate, quindi nessun condizionamento nel proprio operare imprenditoriale, ma opportunità nuove da sviluppare insieme, perché come recita un antico proverbio africano: «Se volete andare in fretta andate da soli, ma se volete andare lontano andate insieme».

SCUOLA, MOLTO GRADITA LA GUIDA ALL'INTEGRAZIONE

CREMA – Al RC Cremasco San Marco oggetto della serata è stato il volumetto, edito quest'anno a cura dei Distretti Rotariani 2050 e 2040, "Vivere nella scuola italiana - Breve guida all'integrazione per i genitori degli alunni giunti in Italia". **Piero Testa**, presidente del Club, ha invitato a parlarne due dei dirigenti scolastici più attenti e interessati al problema, ognuno dei quali a capo di complessi scolastici con circa 1.200/1.300 alunni ciascuno: **Tullia Guerrini Rocco** dell'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco (scuola materna, primaria e secondaria) e **Vincenzo Cappelli** dell'ITIS Liceo Tecnologico di Crema (scuola superiore).

Accompagnati rispettivamente dalle insegnanti **Raffaella Branche** e **Nicoletta Matelloni**, responsabili dei progetti di integrazione, oltre a due studentesse e alcuni genitori, provenienti da Albania, Romania, Somalia, Marocco e Ecuador. **Augusto Bisicchia**, presidente della Commissione Nuove generazioni del Club, ha sottolineato come il Rotary e il Distretto 2050 hanno voluto dare una risposta e un contributo concreto al problema dell'integrazione operando all'interno della scuola con questa guida tradotta in diverse lingue (araba, cinese, francese, inglese, punjabi, russa e urdu): il volumetto è volutamente snello e semplice per una immediata comprensione dei diritti-doveri dei giovani nuovi cittadini d'Italia. Gli stessi interventi dei due dirigenti scolastici hanno riscontrato e puntualizzato l'utilità della "Guida pratica" esprimendo apprezzamenti significativi per propria esperienza sulla efficacia della pubblicazione, spesso usata come immediata risposta alle domande dei genitori degli alunni giunti in Italia, proprio per la sua praticità e utilità.

Differenti le esperienze: la professoressa Tullia Guerrini Rocco dirige tredici plessi suddivisi in altrettanti paesi con una media di studenti stranieri intorno al 16%, ma con punte del 24% e 33% (elementari e materne) in alcuni paesi e in particolare in alcuni periodi: spesso le famiglie non restano



Al centro il presidente del Rc Cremasco San Marco Piero Testa con insegnanti, genitori e allievi extracomunitari

stabilmente in loco.

Il professor Vincenzo Cappelli invece, dirigendo una scuola superiore, ha evidenziato soprattutto le problematiche attinenti la mancanza della cosiddetta "lingua di studio" (ovvero della terminologia specifica e di concetti propri della nostra cultura occidentale) e quelli legati alle grandi aspettative dei genitori e studenti hanno nei confronti della scuola per cui spesso hanno difficoltà ad accettare di essere inseriti in classi di livello inferiore rispetto alla loro età anagrafica, quindi con perdite di anni di studio per oggettive necessità di recupero. Gli insegnanti hanno confermato le problematiche dell'integrazione e dello studio già accennate e come, considerate la limitatezza delle risorse, l'attività di accoglienza, alfabetizzazione e integrazione spesso poggia sull'impegno e buona volontà dei docenti di ogni livello.

I genitori e le alunne si sono pure congratulati per la "Guida" rivelatasi molto utile e basilare per i primi contatti (i coniugi ecuadoregni hanno tuttavia rimarcato l'assenza della lingua spagnola nella Guida). Certo i problemi della integrazione anche a scuola esistono, però la buona volontà di tutti ha permesso e permetterà di raggiungere i traguardi che tutti si augurano.

DA CASALMAGGIORE VIA AGLI SCREENING DEL TUMORE AL COLON

Viadana – Il RC Casalmaggiore Viadana Sabbioneta (presidente **Cesare Barzoni**) ha affrontato il tema della prevenzione del cancro del colon-retto invitando a una serata **Ernesto Laterza**, primario chirurgo dell'Ospedale Oglio Po e socio del Club.

Nell'anno sociale 2002-03 il Club aveva già promosso uno screening di massa per la diagnosi precoce di questa neoplasia nei comuni di Viadana, Dosolo e Pomponesco, anticipando l'analoga iniziativa avviata alcuni anni dopo dalla Regione Lombardia e destinata a mantenersi nel tempo. Laterza ha esposto con completezza e grande chiarezza il "problema" cancro del colon, un tumore da considerarsi a tutti gli effetti una "patologia del benessere", come dimostrano i dati relativi all'incidenza nei Paesi più ricchi e il suo costante aumento in quelli in via di sviluppo. Anche se le cause restano sconosciute, alla sua base è possibile individuare l'interazione di tre gruppi di fattori: quelli ambientali (dieta, stile di vita), quelli dovuti a patologie preesistenti (retto colite ulcerosa, morbo di Crohn, polipi adenomatosi, carcinoma pregresso) e quelli genetici.

L'incidenza di tumori ereditari e familiari è sostanzialmente scarsa rispetto a quelli sporadici, che rappresentano il 70-80% del totale. La prevenzione svolge un ruolo fondamentale sia a livello individuale sia a livello sociale pur se risulta ovvio come anche un soggetto prevenuto possa ammalarsi ugualmente e andare incontro ad aggravamento. La prevenzione primaria si basa sulla rimozione dei fattori di rischio, tuttavia dà risultati a lungo termine, non immediatamente visibili e pertanto viene spesso disattesa. Esistono poi fattori che possono essere rimossi agendo a livello individuale (fumo, alcool, obesità, sedentarietà, assunzione di grandi quantità di acidi grassi saturi, scarsità alimentare di fibre, di omega 3) riducendo pertanto l'insorgere di fenomeni infiammatori, di stress ossidativo, la produzione di radicali liberi e di sostanze tossiche. Particolarmente coinvolte le carni dei ruminanti per la formazione di acidi grassi saturi di tipo "trans" alle alte temperature di cottura.



Ernesto Laterza e il presidente Cesare Barzoni

ra. Protettive invece le fibre che, a seguito di un processo di fermentazione, producono una sostanza con proprietà antitumorali, il butirrato, ma anche frutta e vegetali come fonti di sostanze antiossidanti. Variegato il numero di alimenti contenenti polifenoli antiossidanti (uva, vino, olive, olio, the, cioccolato...), licopene (pomodori), ajoene e disolfuri (aglio), pterostilbene (mirtilli e altri frutti di bosco), isocianati e indoli (crucifere). Ha dato ri-

sultati contrastanti la chemio prevenzione con Asa (aspirina) e Fans (antiinfiammatori non steroidei) con intento antiflogistico.

Un sano stile di vita con regolare attività fisica e una dieta alimentare di tipo mediterraneo servono anche a scongiurare l'obesità, che ha subito un preoccupante aumento soprattutto in età pediatrica.

La prevenzione secondaria consiste nell'identificazione e eliminazione di lesioni pre-neoplastiche mediante screening di massa su soggetti apparentemente sani e asintomatici. Con la ricerca del sangue occulto nelle feci e la successiva colonscopia in caso di positività si può intervenire efficacemente riducendo drasticamente la comparsa di neoplasie o, se ancora ai primi livelli di stadiazione, asportarli chirurgicamente con successo. Le indagini diagnostiche del futuro prossimo prevedono la colonscopia virtuale, la biopsia virtuale e la ricerca di Dna nelle feci, metodiche che hanno rappresentato i principali argomenti di discussione e approfondimento al termine della relazione.

Gianluca Bocchi

PAOLO FULVIO, GEOLOGO EX AMANTE DEL RUGBY, ENTUSIASMA I ROTARIANI DEL CREMONA CON LA SUA PASSIONE PER LA VELA

CREMONA – Dopo i saluti alle bandiere, il presidente del RC Cremona, **Francesco Codazzi**, ha presentato **Paolo Fulvio**, geologo, che con la sua relazione ha coinvolto i soci e gli ospiti presenti in un appassionante viaggio nel mondo della vela. Vellista di alto livello agonistico, tanto da qualificarsi per le Olimpiadi, Fulvio ha narrato i suoi primi approcci con la vela, sport nel quale aveva ritrovato la rigorosa necessità di preparazione atletica e la forte componente di competitività comune allo sport da cui proveniva, il rugby. Grazie al supporto di belle immagini, anche i più profani sono stati accompagnati nel mondo della navigazione a vela e delle regate, sia quelle professionistiche sia quelle (come la Barcolana) che si distinguono per numero e varietà di partecipanti e per i rapporti particolari che si vengono a creare tra gli



Paolo Fulvio e il presidente Francesco Codazzi

equipaggi. Il messaggio più importante emerso dalla relazione, infatti, al di là dei fattori tecnici esposti con grande chiarezza, è stata l'importanza dell'impegno costante e personale, anche in situazioni di disagio o difficoltà, il dover contare solo sulle proprie forze, in un ambiente spesso ostile come può essere il mare. Una vera palestra non solo per il fisico, ma anche per la volontà, dove è richiesta profonda correttezza verso le regole e verso gli avversari, nonostante la forte carica competitiva. Ma anche un mondo fatto di amicizie che si ritrovano stagione dopo stagione e regata dopo regata, coinvolgendo

spesso anche amici e familiari. Una visione 'rotariana' nel rapporto uomo-vela, come ha rimarcato **Eugenio Bettinelli** in uno degli interventi.

Gianpiero Goffi

ARDUINO D'IVREA RIVIVE AL CLUB PAVIA TICINUM

PAVIA – Nel caminetto del 14 febbraio al Rc Pavia Ticinum (presidente **Alessandro Fuaro**), **Francesco Meriggi** ha parlato di Arduino d'Ivrea, tratteggiando un ritratto interessante e suggestivo del personaggio.

Vissuto nel contesto storico del X-XI secolo, Arduino ottiene l'investitura, con il beneplacito dell'Imperatore Ottone III, a Signore della marca d'Ivrea, che comprendeva anche le zone di Vercelli, Novara, Vigevano e la Lomellina. Per i suoi contrasti violenti con i Vescovi di Ivrea e Vercelli, Arduino subì scomuniche comminategli dal Vescovo di Ivrea Warmondo e successivamente confermategli da Papa Silvestro II. Le continue lotte portarono tuttavia nel 1002 alla incoronazione in San Michele a Pavia di Arduino quale Re d'Italia. Ma alle vittorie seguirono le sconfitte: Arduino si ritirò e morì nell'abbazia benedettina di Fruttaria di S. Benigno Canavese. Anche le sue spoglie ebbero vicende movimentate in sintonia con la sua vita e infine trovarono riposo nel castello di Masino.

SONCINO CONTRO IL CANCRO AL SENO

SONCINO – Non demorde l'impegno fattivo del RC Soncino alla lotta contro il cancro, infatti, **Daniele Generali**, medico già socio del RC Soncino, dell'unità operativa Breast Unit di Cremona. Ben conosciuta la sua altissima professionalità e il suo nutrito curriculum, che lo annovera tra i principali luminari cremonesi e lombardi in fatto di oncologia mammaria.

Lodevole la volontà di Generali di continuare il proprio lavoro e gli studi qui in Italia, rinunciando a ottime offerte pervenutegli dal mondo medico internazionale (Usa e Gran Bretagna), per la quale scelta si può solo fornire plauso e ringraziamento. La Breast Unit di Cremona è una struttura di eccellenza per il trattamento del tumore al seno, in grado di fornire alle pazienti un'assistenza completa che va dalla prevenzione e diagnosi alla cura, in un'ottica di promozione ed educazione alla salute; presenta, inoltre, le caratteristiche per essere considerata un centro pilota per ricerche coordinate a livello mondiale, ed è centro di riferimento in Lombardia per le nuove metodiche nella cura della patologia mammaria.

Da studi effettuati dal Centro di Cremona è risultato che questa provincia è al primo posto per quanto riguarda la patologia del tumore al seno, con valori al di sopra della media regionale e nazionale, e con notevoli differenze (in negativo) con tutte le vicine province di riferi-



Daniele Generali riceve l'assegno dal presidente Toninelli

mento. Alla Breast Unit, il rapporto di fiducia tra medico e paziente è il punto di partenza per affrontare, con coraggio e speranza, il percorso diagnostico-terapeutico che sempre più spesso conduce alla guarigione. Punto di forza di questa unità operativa è la diagnostica molecolare applicata alla clinica, così ha spiegato Generali, con lo studio approfondito delle cellule tumorali e del loro comportamento. L'eccellenza scientifica delle competenze messe in campo dall'Unità operativa cremonese, costituita da un ricco team interdisciplinare, insieme a una struttura organizzativa efficiente, consentono di offrire prestazioni di alto profilo nella cura del carcinoma mammario, ha spiegato lo stesso ricercatore. Nella sfida sempre più impegnativa contro le patologie oncologiche, la Breast Unit porta il

suo contributo specifico di innovazione e ricerca per dare delle risposte concrete. L'obiettivo principale, ha più volte sottolineato Generali, è quello di rispondere «alle necessità della comunità, investendo sul territorio». Diversi sono i soggetti impegnati a sostenere questa battaglia contro il tumore al seno: clinici, ricercatori, istituzioni, associazioni; «tra queste - ha sottolineato Generali - è il sodalizio creatosi ormai da tempo con il Rotary Soncino, che anche questa volta non ha voluto venir meno all'impegno in cui crede fermamente». È stato, infatti, un immenso piacere, assistere alla consegna, al Generali, da parte del presidente del Club **Claudio Toninelli**, visibilmente emozionato, di un assegno di 10 mila euro a favore della Breast Unit. Il presidente Toninelli ha sottolineato l'orgoglio del Club di collaborare con questo centro oncologico cremonese, affiancandosi nell'impegno costante del dottor Generali, a favore delle donne colpite da questa patologia. Il messaggio chiaro uscito da questa conviviale è stato di speranza: dal tumore oggi, sempre più spesso, è possibile guarire, e a contribuire a questa speranza il Rotary Soncino non verrà mai meno. Durante la serata, sono state presentate in breve le due tradizionali iniziative del Club dedicate alla raccolta di fondi per la Breast Unit: la **Lotteria di maggio** e la manifestazione di auto storiche **RuoteRotary** di giugno.



Broni (Pavia) – La microcriminalità colpisce le nostre comunità anche con gesti del tutto improvvisi che arrecano danni non indifferenti e acuiscono nella gente il senso di lontananza delle istituzioni. Così una mattina dello scorso anno si scoprì che il busto del poeta dialettale più conosciuto in Oltrepò, Gino Cremaschi, era stata asportata da ignoti. Cremaschi era nato a Broni, ai Prati di San Biagio, il 3 maggio 1885. Era il quinto di sette figli, "al pù se brüt", annotava simpaticamente scrivendo di se stesso. Terminata la scuola elementare, fece il sarto, il cantiniere nella stagione autunnale e il contadino in primavera, quando aiutava il padre nel suo appezzamento di terreno. Ma il mestiere che egli stesso riconobbe come l'unico vero della sua vita (e che gli faceva guadagnare qualcosa) era quello di muratore. Lo imparò dal padre, che fu sempre sua guida e maestro. Sotto i panni del muratore, Gino Cremaschi nascondeva un animo schietto capace di poesia. Al dialetto, la lingua a lui più familiare e cara, affidò il compito di tradurre i suoi sentimenti, le gioie e i dolori di ogni giorno. Si fece portavoce della sua gente, che os-

GRAZIE AL RC OLTREPÒ BRONI HA DI NUOVO IL BUSTO DEL SUO POETA

servò sempre con attenzione e simpatia. La sua facile penna non mancò mai di sottolineare i momenti importanti della storia di allora. Come poeta compose molto soprattutto negli anni 1908-1913. Nelle occasioni di rilievo era sempre chiamato a declamare in pubblico le sue creazioni fresche e immediate. Cremaschi si impegnò con instancabile entusiasmo anche nella vita sociale di Broni; raccolse intorno a sé un gruppetto di giovani desiderosi di esperienze teatrali e realizzò con successo esecuzioni di commedie, farse e tragedie. La vita, però, gli riservò amare sofferenze: costretto in un letto d'ospedale tra il 1906-7 per una malattia, nel 1914 subì anche un grave incidente, che lo portò a morte due anni più tardi. Anche quando la vita lo stava lasciando,



Il presidente Gino Galazzo con lo scultore Aris Marakis e il nuovo busto di Cremaschi

Cremaschi trovava la forza di scrivere versi ancora pieni di serenità e di brio. Intratteneva i soldati feriti in guerra vicini a lui in ospedale e offriva loro le sue pagine luminose.

Quando morì il 20 aprile 1917, a soli 32 anni, una folla commossa lo accompagnò nell'ultimo viaggio. Vent'anni dopo gli fu dedicato un busto in bronzo nella piazzetta di San Francesco. E lì l'effigie rimase per settant'anni... poi il furto. Ora il RC Oltrepò, presieduto da **Gino Galazzo**, ha deciso di rendere giustizia al personaggio che diede lustro al proprio territorio. L'idea del Club ha incontrato l'entusiasmo del giovane artista locale **Aris Marakis**, che ha regalato ai rotariani e alla città di Broni la sua abilità, creando in tempi brevi un nuovo busto da ricollocare nella piazzetta. Marakis che, come indica chiaramente il nome, è originario di una terra che diede i natali ai più grandi scultori dell'antichità, ha giustamente ricevuto un coro di applausi, domenica 16 gennaio, quando su iniziativa del Rc Oltrepò e alla presenza di un folto pubblico si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell'opera.

Riccardo Magnaghi

GLI ORFANI DELLA TANZANIA SI AIUTANO CON LE FOTO

BAGNOLO MELLA – Con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Bagnolo Mella e in collaborazione con il "Gruppo fotografico bagnolese", il **Concorso fotografico "Cesare Baronio"**, organizzato dal Rotary Club Brescia Manerbio (presidente **Massimiliano Schiavini**), è approdato alla sua 4a edizione.

Il buon numero di partecipanti raggiunto nell'ultima edizione (molti dei quali da altri Club del Distretto 2050) ha portato a ripensare sia la formula sia la modalità di partecipazione. Importanti novità quindi sono state introdotte: prima di tutto il coinvolgimento del Rotaract distrettuale che, con il suo rappresentante distrettuale **Anthony George Monticolombi** e il presidente della Commissione Arte e cultura **Domenico Maschi**, hanno aderito a questa iniziativa. Ulteriore novità introdotta è la possibilità di



inviare le immagini in formato digitale. Il ricavato del concorso, al pari di altri service ad esso collegato, sarà destinato a iniziative di supporto a bambini orfani del "Villaggio della speranza" (Tanzania).

Il bando del concorso e la scheda di partecipazione sono a disposizione sul sito del Distretto nella sezione "2050 News" e nella sezione "Progetti" (iniziative dei club del Distretto).

Le opere per la sezione A (stampe tradizionali a colori e in bianco e nero) dovranno pervenire entro il 5 marzo 2011 all'indirizzo: Biblioteca del Comune di Bagnolo Mella (Concorso fotografico rotariano), via 26 Aprile - 25021 Bagnolo Mella. Le opere per la sezione B (foto da file digitali inviate in formati elettronici) devono pervenire all'indirizzo: vdavini@gmail.com

Valter Davini

STAMPE E PROFUMI DELLA PROVENZA PER SOSTENERE IL PROGETTO END POLIO NOW



GARLASCO – Un'iniziativa tira l'altra: durante il service della misurazione del profilo glicemico e della pressione arteriosa, che si è svolto nell'arco di quattro domeniche fra il 24 ottobre e il 14 novembre 2010 a Vigevano, Tromello, Garlasco e Sannazzaro de' Burgundi (Pavia) il Rotary Club Cairoli, presieduto da **Bruno Parea**, ha messo a segno anche un buon risultato per la lotta contro la polio. Una cospicua somma, da destinarsi al Progetto "End Polio Now" è stata infatti ottenuta grazie alla vendita di stampe, in cui rivivono profumi e colori di Provenza e di Lombardia, donate dalla pittrice **Monique Guichard**, socia del Cairoli.

Nella foto: il presidente del Rotary Club Cairoli, Bruno Parea (al centro con l'impermeabile) fra i soci del Club e i volontari delle Croci locali di Garlasco (Pavia) che hanno sempre collaborato al service.

CONCERTO DEL QUARTETTO CLASSICO PER AIUTARE "ROTARY NEL CUORE DI LODI"

Lodi – C'è uno spartito fitto di note: moltissime, che si inseguono veloci. Di fronte allo spartito un primo violino che le suona con dolcezza e maestria: si chiama **Massimo De Biasio** ed è il fondatore



Il Quartetto Classico di Milano

del Quartetto Classico di Milano. Gli altri componenti del quartetto sono il secondo violino **Matteo Colombo**, **Guido Parma** con la sua Viola e **Ruggero Fededegni** che suona il Violoncello in sostituzione di **Ina Schlueter** (componente ufficiale del gruppo). I musicisti sono stati ospiti di una serata rotariana dedicata alla musica classica e che fa seguito ad un altro tributo alla musica d'autore che il Rotary Club Adda Lodigiano (presidente **Giuseppe Nicoletti**) aveva organizzato qualche settimana fa con l'intervento di una soprano e di un pianista.

Il Quartetto si è esibito su invito del maestro **Maurizio Dones** (socio onorario del club), che ha speso qualche parola introduttiva in merito al quartetto come espressione più nobile ed equilibrata della musica. Le origini del quartetto sono da ricercarsi nelle Sonate da chiesa del Cinquecento fino ad arrivare all'apice della sua espressione con compositori quali Mozart, Haydn e Beethoven.

Il Quartetto è una vera e propria prova per i grandi compositori ed è quella con la quale misurarsi per poter dimostrare veramente le proprie capacità.

Il piccolo concerto si è aperto con il quartetto

n. 4 dell'opera 18 di Beethoven per passare al notturno delle Danze Polovesiane del "Principe Igor", composto da Borodin, fino ad arrivare all'Adagio del quartetto del Kaiser di Haydn (melodia dell'inno tedesco).

Quando si pensa a quattro archi che suonano insieme, viene da pensare che vi siano troppo pochi strumenti per emozionare ma i compositori in prima istanza e i musicisti nell'esecuzione della partitura dimostrano il contrario.

Il Quartetto Classico di Milano ha deliziato il club riunito presso il Ristorante Isola Capra anche per festeggiare il posizionamento del quarto defibrillatore del progetto "Il Rotary nel cuore di Lodi" al Centro Polivalente Lodi Progress a San Grato.

Alla fine della serata i musicisti sono stati premiati con un'opera dell'artista lodigiano, nonché socio del club, **Ugo Maffi**: un vero e proprio scambio tra le arti.

Giada Dossena

IL MONDO GIOVANILE TRA CATTIVE ABITUDINI E NIENTE PREVENZIONE

Piadena – Una serata al RC Cremona Po, presieduta da **Emanuela Lanfranchi**, dedicata al mondo giovanile e alle problematiche che sempre maggiormente mettono a repentaglio la salute e la crescita dei nostri ragazzi.

L'incontro, coordinato dalla socia del Club **Sophie Testa**, inizia con il dottor **Giovanni Bozzetti**, che opera da anni nel settore della medicina dello sport e che ha sviluppato un progetto nelle scuole medie inferiori e superiori di Cremona al fine di capire le abitudini alimentari dei ragazzi cremonesi e di riflesso anche le abitudini a svolgere attività sportiva.

La ricerca ha fornito dati assolutamente interessanti, con una fascia consistente di ragazzi che ha dichiarato di mangiare solo saltuariamente frutta o verdura. Ancora più preoccupante è il dato relativo all'attività sportiva, soprattutto nelle scuole medie superiori, dove tanti giovani non svolgono alcuna attività o la fanno solo in modo residuale. Tuttavia oltre ai dati, si è evidenziato come la scarsa abitudine a fare sport, nonché ad avere una attività sportiva regolare, possa influenzare notevolmente



Sophie Testa, la presidente Emanuela Lanfranchi e i relatori

la percezione che i giovani, soprattutto adolescenti, hanno di se stessi, con la conseguenza che molti risultano essere insoddisfatti della propria esistenza. A questo punto la parola è andata al noto pedagogista **Amilcare Acerbi** che è entrato direttamente sul tema della serata illustrando le prospettive ed i numerosi

cambiamenti che hanno segnato le ultime generazioni nei rapporti sia con gli adulti che tra coetanei.

Acerbi ha infatti sottolineato l'assoluta novità che la nostra società si sta trovando ad affrontare, ovvero per la prima volta le nuove generazioni hanno la possibilità di accedere liberamente ad informazioni e conoscenze, complice i nuovi strumenti quali internet e i telefoni. L'aspetto educativo ha così subito un cambiamento epocale, sul quale sarà necessario adeguarsi e ripensare il ruolo educativo dei

punti di riferimento tradizionali quali famiglia e scuola. Tante le riflessioni riguardanti la formazione dell'identità culturale dei giovani che sono state portate all'attenzione dei presenti, sottolineando sempre la progressiva libertà di scelte nella disponibilità sia dei giovani quanto dei genitori. Infine, una riflessione che ha colpito particolarmente, ovvero la sempre maggior tendenza in alcune coppie ad avere figli per la sola soddisfazione di generarli, perdendo l'autenticità del rapporto.

La serata è stata chiusa da **Angelo Pan**, medico infettivologo presso l'ospedale di Cremona che ha presentato una relazione assai esaustiva sulla pericolosità che le malattie sessualmente trasmissibili, e in particolar modo l'Hiv, rappresentano per i ragazzi, soprattutto in Lombardia dove i dati indicano un'incidenza superiore alla media nazionale. Le cure sempre più evolute con il conseguimento di poter sopravvivere a lungo, hanno fatto perdere soprattutto ai più giovani la percezione del pericolo, da qui l'idea di creare un progetto a Cremona, per tornare a fare prevenzione.

Roberto Dall'Olmo

LA SANITÀ D'ECCELLENZA ALL'AZIENDA "CARLO POMA"

PIADENA – L'Azienda ospedaliera Carlo Poma (presidio di Asola), negli ultimi cinque anni è diventata una realtà d'eccellenza estremamente importante per i risultati numerici e qualitativamente raggiunti, soprattutto per quanto riguarda la chirurgia generale guidata dal primario **Ottavio Bruni**, relatore al RC Piadena Oglio-Chiese, con il collega **Luigi Troiano**. Dopo la presentazione del presidente **Giordano Lanzetti**, Bruni ha sottolineato: «Gli obiettivi essenziali per una operosità efficiente nei confronti del paziente sono l'accogliere e il trattare i pazienti in modo rapido ed efficace al meglio delle risorse tecnologiche e professionali e proporsi come punto di riferimento per la comunità e le realtà non solo limitrofe riducendo al limite i tempi di attesa delle liste operatorie». I punti di forza dell'unità operativa della chirurgia generale sono la multidisciplinarietà delle specialità chirurgiche, un'organizzazione d'équipe e l'attenzione ai bisogni psicofisici del paziente.



Il presidente Giordano Lanzetti con relatore e ospiti

L'attività generale dell'Azienda dal 2005 ha dato risultati eccellenti: 8.444 ricoveri, 9.842 endoscopie digestive, 8.070 accertamenti pre-operatori, 16.972 attività ambulatoriali e 4.375 interventi chirurgici con 687 interventi d'urgenza. I ricoveri totali si sono suddivisi in 5.636 per la chirurgia generale, 2.430 per l'or-

topedia e 378 per l'urologia dal 2006. Per la chirurgia, ben 523 i ricoveri di pazienti extra regione Lombardia. Dei 5.636 ricoveri, 3.985 sono stati gli ordinari e ben 1.651 i day-surgery che hanno fatto risparmiare giornate di degenza effettive, che in 5 anni sono state 18.118. Gli interventi più cospicui hanno toccato l'obesità (351), chirurgia proctologica (553), il rimodellamento post-calcolo ponderale (235), vie biliari: laparoscopia e colecistectomia (389), varici tradizionali (397). Fiori all'occhiello della chirurgia: la bariatrica (351), la plastico-costruttiva (235), il pavimento pelvico (553) e tanti altri.

E' in atto anche l'importante progetto d'attivazione di due posti letto per terapia intensiva post operatoria, diventato indispensabile per il miglioramento dell'assistenza sanitaria, il livello di sicurezza e per diminuire le fughe dei pazienti ed i trasferimenti.

Amedeo Viciguerra

OSPITE DEL CLUB CASALMAGGIORE, LA REGISTA BETTINI PARLA DELLA "SUA" SCUOLA DI TEATRO «LA MASCHERA MOBILE»

CASALMAGGIORE – Ospite del RC Casalmaggiore Oglio Po la dottoressa **Maria Grazia Bettini**, nota a Mantova sia per l'incarico dirigenziale dell'Agenzia delle entrate sia per i suoi successi in campo teatrale. Il presidente del Club **Claudio Rivieri** ha tracciato il profilo di Maria Grazia Bettini che, originaria di Roncoferraro, ha avuto la sua prima esperienza alla regia nel 1980; l'anno successivo l'evento determinante per il suo futuro artistico: l'ingresso nell'Accademia teatrale Campogalliani di Mantova, con l'incarico esclusivo della regia affidatole dal direttore artistico **Aldo Signoretti** nell'85. Tanti i premi ricevuti in Italia, e quest'anno, la nomina a direttore artistico della Compagnia. Da due anni Maria Grazia Bettini è anche direttore artistico ed insegnante di regia e recitazione della Scuola di teatro "La maschera mobile", da lei fondata con Signoretti.

A fianco della relatrice l'attore della compagnia **Diego Fusari**, il direttore artistico del Teatro di Casalmaggiore **Giuseppe Romanetti**, il socio rotariano **Jim Graziano Maglia**, attore e regista teatrale che si accinge a rappresentare il suo progetto drammaturgico di successo "Io, Agostino, soprattutto cristiano" nel casalasco, il sindaco di Casalmaggiore **Claudio Silla** e l'assessore alla cultura **Ettore Gialdi**. Maria Grazia Bettini ha ripercorso la



Diego Fusari, Claudio Rivieri e Maria Grazia Bettini

storia della compagnia teatrale e di conseguenza la saga della famiglia Campogalliani, che prende il via con Luigi, che a fine Ottocento costruiva burattini e girava l'Italia tramandando la tradizione agli eredi.

Negli anni venti Francesco Campogalliani, con la sua baracca di burattini (tuttora conservata), si ferma a Mantova.

Il grande Federico Fellini fu tra coloro che apprezzarono le rappresentazioni di Francesco, al quale il figlio Ettore intitolò la Compagnia omonima. Il fondatore Ettore fu un grande insegnante di canto (tra i suoi allievi Pavarotti e Mirella Freni) e nel 1946 andò in scena il primo spettacolo. Assistente già a quei tempi era Aldo Signoretti. Si produceva una commedia

all'anno, che andava in scena al Teatro Sociale di Mantova. Sinché la marchesa Giovanna dei Conti d'Arco decise di lasciare per testamento Palazzo d'Arco e il suo contenuto alla città di Mantova e al mondo della cultura. Lei, che parlava esclusivamente in dialetto, si innamorò delle rappresentazioni teatrali della compagnia Campogalliani, e le destinò in esclusiva le vecchie scuderie, col tempo divenute teatro e sede stabile.

Dopo il resoconto storico, Maria Grazia Bettini si è soffermata sui contenuti della sua esperienza personale sia nella compagnia che nella scuola di recitazione: «Chi entra a far parte della compagnia inizia un percorso formativo che non prevede compensi economici, viene perché il teatro gli può servire per comunicare, esprimersi, e qualcuno intraprende poi la professione, ma torna da noi sempre volentieri. Il recitare senza compenso crea un team diverso, non c'è l'antagonismo presente nel mondo professionale, c'è più solidarietà». E poi: «Il nostro è un teatro di parola, più legato ai classici, con un seguito molto nutrito, c'è un pubblico a Mantova (cui abbiamo dedicato una stagione teatrale) che ci segue con costante affetto».

La bella serata si è chiusa con un racconto di Ennio Flaiano letto da Diego Fusari.

Amedeo Viciguerra

CRIMINALITÀ, PIAGA ANCHE DEL NORD

S.GIULIANO MILANESE – «La criminalità organizzata è una piaga presente anche nel Nord Italia», ha esordito alla conviviale del Rc S.Giuliano-Rocca Brivio il magistrato **Marco Alma**, che vanta una notevole esperienza essendo anche componente della Direzione distrettuale antimafia, dove ha trattato procedimenti contro la 'ndrangheta, la Sacra Corona Unita e la camorra e procedimenti contro appartenenti a Cosa Nostra e alla Stidda. E' anche consulente giuridico della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia. «Al Nord la criminalità è strutturata in modo differente – ha continuato il magistrato – Al Sud ha il pieno controllo del territorio e spesso si sostituisce allo Stato infiltrandosi nelle amministrazioni; al Nord, invece, il tessuto sociale è diverso e lo Stato ancora presente. Qui alla mafia non interessa controllare il territorio, ma riciclare i proventi dei suoi traffici. La tendenza, quindi, è quella di avviare strutture legali per muovere gli enormi capitali. Insomma, non va abbassata la guardia». La criminalità organizzata non appartiene solo al Sud.

Livia Zacchetti



Odolo – Si chiama Sfera (acronimo delle parole Sviluppo, Fraternità, Educazione, Responsabilità, Accoglienza) l'associazione che realizzerà a Kinshasa, capitale del Congo, un campus educativo con scuole primarie, secondarie e professionali, alloggi per gli studenti e i docenti, refettorio, officine didattiche e poliambulatorio clinico.

Responsabile del coordinamento del progetto e delle adesioni dei soci fondatori è **Mons. Vincenzo Zani**, socio onorario del Rotary Brescia Est, Sottosegretario della Congregazione per l'educazione cattolica della Santa Sede. Numerosi sono già gli enti aderenti, dalla Congregazione delle Suore Francescane, che saranno direttamente impegnate nella gestione della struttura, all'Age (Associazione nazionale dei genitori), dai Rotary Brescia-Est e Valle Sabbia a Comunità e Scuola, Coordinamento del mondo scolastico bresciano, così come numerose sono anche le persone fisiche che hanno deciso di aderire.

Un campus molto atteso dal governo congolese, tanto che il senatore **Modeste Mutinga**, speaker del Senato della Repubblica

“PROGETTO SFERA” PER REALIZZARE IN CONGO UN CAMPUS EDUCATIVO



Democratica del Congo, trovandosi a Roma a fine 2010 per la cerimonia di conferimento del berretto cardinalizio a Mons. Monsengwo, Arcivescovo di Kinshasa, non ha esitato a giungere a Brescia per la presentazione dell'iniziativa.

Modeste Mutinga è una personalità molto

conosciuta e amata in Congo essendo l'editore del quotidiano "Le Potential", un impegno quello dell'informazione libera per il quale ha dovuto sopportare anche il carcere durante la dittatura e ottenne, nel 2000, l'International Freedom

Press Award. Il Senatore Mutinga, introdotto da **Pierdomenico Dall'Era**, presidente del Rotary Valle Sabbia, ha voluto caldeggiare in particolare l'impegno sul tema della formazione delle ragazze che rappresentano l'anello più debole della società ma che al contempo, consentono anche, trami-

te loro, di aiutare intere famiglie. Per questo il progetto prevede che oltre al classico corso di sartoria sarà possibile per le ragazze frequentare anche un corso di scuola alberghiera, di segreteria d'azienda e di cucina. L'architetto **Gianmauro Masetti** ha illustrato il progetto esecutivo che si compone di numerosi edifici disposti in maniera da rendere funzionale e sicura la gestione dell'intero complesso. Di seguito gli interventi di **Claudio Ceni**, **Valeria Corsini** e **Francesco Gabrielli**, del Rotary Brescia Est, hanno sottolineato l'importanza di una adesione impostata sulla valorizzazione delle singole professionalità e sulla condivisione della progettualità.

Per informazioni o aderire all'associazione è possibile rivolgersi direttamente al Rotary Valle Sabbia: info@rotaryvallesabbia.org

VOGHERA, ENNESIMO SUCCESSO DEGLI INCONTRI NEI LICEI

VOGHERA – Si sono svolti sabato 22 gennaio (presso la sezione scientifico e linguistico) e il sabato successivo 29 (presso la sezione classico) gli incontri di orientamento professionale organizzati dal Rotary Club Voghera (presidente **Fabrizio Longa**) per gli studenti che frequentano il IV anno del Liceo Galilei. L'iniziativa del Club vogherese, giunta quest'anno alla 4a edizione - organizzata e coordinata da **Mario Rossino** - ha riscosso notevole successo, grazie anche alla partecipazione numerosa di soci e professionisti esterni che hanno dato il proprio contributo ai colloqui di indirizzamento.

Gli obiettivi dell'azione sono: favorire la scelta degli orientamenti universitari; chiarire gli aspetti, positivi e negativi, dell'ingresso del laureato nel mondo del lavoro e stimolare le domande e le richieste da parte degli studenti per cercare di sciogliere i loro dubbi e le loro perplessità in merito alle scelte da compiere. Come ha tenuto a sottolineare la coordinatrice scolastica del liceo scientifico, **Giancarla Marchese**, «tutto questo viene incontro ai bisogni e alle richieste degli studenti, che possono avere un'apertura sulla realtà esterna alla scuola prescindendo dalla pubblicità, spesso parziale, delle Università. Qui c'è



Il nutrito gruppo di... animatori rotariani e insegnanti

un collegamento obiettivo, fornito da professionisti, tra lavoro reale e mondo universitario. Solo in alcuni casi l'interesse denotato dai ragazzi coincide con una verifica delle propensioni evidenziate al quarto anno; nella maggior parte dei casi si tratta invece di un momento utile per far nascere degli interessi che gli studenti svilupperanno in seguito». Il meccanismo prevede incontri personalizzati della durata di trenta minuti nel corso dei quali i ragazzi possono rivolgere agli interlocutori domande sulla rispettiva professione; per venire incontro alle richieste degli alunni e quindi per ampliare il più possibile il ventaglio delle

professioni "indagate" dai ragazzi, dallo scorso anno l'iniziativa è coadiuvata da professionisti esterni. In più quest'anno i rotariani sono stati validamente affiancati dai giovani del Rotaract che, in quanto studenti universitari o appena laureati, hanno rappresentato un ottimo trait d'union tra gli studenti in procinto di scegliere prima la facoltà universitaria e i professionisti che, invece, sono già da tempo nel mondo del lavoro e hanno perso i contatti con l'ambito universitario in continua evoluzione. Nel complesso le preferenze sono andate mediamente a favore di: ingegneria in genera-

le (32%), settore sociopsicopedagogico (21%), medicina in generale (20%), avvocatura e notariato (soprattutto avvocatura) (10%); a seguire, distanziate: giornalismo (8%), economia e commercio (6%) e chimica e farmaceutica (3%).

L'iniziativa del club vogherese può ritenersi ormai consolidata e da ripetere annualmente; numerosi sono infatti gli aspetti rotariani positivi degli incontri professionali: essi rappresentano un'azione rotariana indiscutibilmente rilevante, svolta con il Rotaract, legata al territorio e a favore dei giovani.

Maurizio De Blasi

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE APPRODA SUI NAVIGLI

CREMA – Al Teatro San Domenico di Crema si è tenuta la rappresentazione "Storia di Andrea, il Santo bevitore" dal racconto di Joseph Roth "La leggenda del Santo bevitore" con **Carlo Pastori** e **Marino Zerbini**; arrangiamenti per d'archi di **Walter Muto** e la regia di **Carlo Rossi**.

Il testo è impreziosito da due poesie di **Franco Loi**, concesse dall'autore.

Lo spettacolo, destinato agli studenti dei licei cittadini e che ha trovato nei dirigenti e nel corpo docente delle scuole coinvolte molto interesse, è stato promosso dal Rotary Club Crema, presieduto da **Beppe Samanni**, è stato reso possibile grazie alla generosità della Fondazione Teatro San Domenico, presieduta dal socio **U. Cabini**, che ha messo a disposizione gratuitamente il teatro. E' intervenuto anche il Governatore del Distretto, **Mario Gelmetti**.

Questo service ha voluto trasmettere ai giovani valori universali quali quelli contenuti nel testo di Roth e insieme agli altri services che il Club ha avviato sul territorio, risponde al motto del Rotary International per quest'anno sociale: "Impegniamoci nelle comunità, Uniamo i continenti".



Da sinistra: Marino Zerbini, F. Loi e Carlo Pastori

L'impegno del Rotary nelle comunità di appartenenza è declinato, in questo caso, come impegno nella formazione e nella crescita della comunità nella convinzione che una comunità cresca con i valori. L'allestimento mette in scena, in forma di racconto teatrale con canzoni, la storia di Andrea, barbone parigino toccato dalla grazia dell'incontro con un benefattore che, a patto che la somma in denaro di cui poter disporre liberamente, ven-

E' li che la piccola Teresa aspetta Andrea per saldare, alla fine, il suo debito, che solo gentiluomini, barboni, contadini o musicanti sono in grado di trasformare un debito da evento negativo a impulso nuovo e vitale da cui trarre beneficio e dignità. La "santità" del protagonista sta nella sua impossibilità e incapacità di comprometersi con il mondo, nel suo non essere a casa da nessuna parte, nel sentirsi estraneo: presente e assente

restituita alla piccola S. Teresa nella chiesa di S. Maria di Batignolles.

La Senna è sostituita dai Navigli, i bistrot parigini dalle antiche osterie milanesi, la chiesa di S. Maria di Batignolles dall'Abbazia di Chiaravalle, alle porte di Milano, che per le due settimane in cui si svolge la vicenda ospita le spoglie di S. Teresa di Lisieux in uno dei suoi tanti viaggi in Europa.

come un santo. Lo spettacolo ha alternato momenti di narrazione a finestre musicali aperte su cortili, alberghi decadenti, osterie e ritrovi fumosi, raccontando contemporaneamente la storia di Andrea, il barbone, e di una Milano piovosa e inospitale, soprattutto nei confronti di chi è costretto a vivere di elemosina per tirare avanti.

Nella sua breve presentazione il Governatore **Mario Gelmetti** ha spiegato agli studenti che gremivano il teatro che cosa è il Rotary e che cosa fa e il presidente **Beppe Samanni**, invece, ha illustrato le ragioni della scelta dello spettacolo teatrale.

Al termine **Franco Loi**, che nato a Genova da genitori sardi è oggi considerato il maggior poeta dialettale milanese, ha letto alcune sue poesie poi, stimolato dalle domande di **C. Pastori**, ha spiegato ai ragazzi l'importanza del dialetto come linguaggio dei suoni più che di contenuti invitandoli a non abbandonarlo.

Per il divertimento di tutti i presenti, l'incontro si è concluso con la recita da parte di **Zerbini** della poesia "La Portinara" del poeta dialettale milanese **Giovanni Barrella**.

Arnaldo Ronchetti